

Il quindicesimo rapporto di **Comieco** **Gli italiani imparano** **l'arte del riciclo** **Ma Calabria e Sicilia...**

ROMA. Meno consumi uguale calo della quantità di immondizia che buttiamo nel cestino. Un'equazione che fa bene all'ambiente. E, allora, un po' per colpa della crisi, un po' per un aumento della sensibilità ambientale, l'Italia ha imparato l'arte del riciclo, specie se si tratta di carta e cartone: nel 2009 ne sono state raccolte 3 milioni di tonnellate pari a 52 chilogrammi a testa, riportando a nuova vita oltre l'80% dei materiali in cellulosa.

Tra le migliori regioni, Sardegna e la Campania. Vanno male la Sicilia e la Calabria, in fase di stallo Roma. Questi, in sintesi, alcuni dei dati contenuti nel quindicesimo rapporto di **Comieco** (Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi a base cellulosica, che festeggia anche i suoi 25 anni) presentato nella Sala del refettorio alla Camera dei deputati a Roma.

Sul fronte imballaggi, a causa della crisi economica si registra «una fortissima contrazione dei consumi» che si traduce «in un calo del 9% dell'immesso». In generale, la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta del 5,2% (4 imballaggi su 5 vengono avviati al riciclo). In 10 anni (dal 1999 al 2009) le nuove discariche evitate grazie alla raccolta differenziata sono state 196, e 26 soltanto nell'ultimo anno, producendo così circa 300 milioni di euro in benefici ambientali ed eco-

nomici (3 miliardi nei 10 anni). Il prossimo obiettivo di **Comieco** sarà di «potenziare la quantità e aumentare la qualità della raccolta per evitare la presenza di troppe impurità». La differenziata interessa ormai tutto il Paese: il nord si conferma traino nazionale (più 4,3%), ma al sud si registra un incremento di 60 mila tonnellate (più 11,8%).

Al centro, l'incremento è stato del 2,6%. Tra le regioni, vanno bene la Campania (raccolta di carta e cartone a più 20,3%, con un incremento quantitativo di 30.707 tonnellate), la Puglia (più 13%), il Molise (più 30,9%) e la Sardegna (più 28,5%). L'assessore all'Ambiente della Campania, Giovanni Romano, punta a chiudere il ciclo dei rifiuti sostenendo la differenziata con iter autorizzativi più veloci e fiscalità di vantaggio per la lavorazione dei prodotti riciclati. Segnano, invece, un cattivo andamento la Sicilia con «una flessione del 7,4%» e la Calabria. Mentre il Lazio si trova in «empasse» (+1,9%), in particolare per la situazione di stallo della capitale.

L'assessore alle Politiche dei rifiuti del Lazio, Pietro Di Paolo, sta mettendo a punto il Piano regionale e intende «emancipare» la regione dalle discariche. Tra le città spicca la prestazione di Bari con 70 kg a testa raccolti. ◀



La raccolta differenziata in alcune regioni è ancora un... sogno

